

La riforma per un processo tributario più equo

Cambiare registro a tutto vantaggio dei contribuenti. È lo scopo della riforma del processo tributario. Una necessità incombente, che ha come obiettivo l'aderenza all'art. 111 della Costituzione, modificato introducendo il principio generale del giusto processo valevole anche per quello tributario.

Un'instabilità crescente dell'ordinamento che crea incertezze e costi sempre più alti, unita a cambiamenti in corso delle regole e al susseguirsi continuo di norme introdotte rendono la vita del contribuente non certo semplice. Il cittadino che versa le tasse ha diritto di esercitare pienamente la sua difesa nei confronti del fisco, mentre, nell'attuale sistema tributario, il contribuente non si trova in una posizione di parità processuale. Maurizio Villani, attraverso una sua proposta di riforma del processo, illustra le novità e le necessità di questo ramo specifico della Giustizia.

Quali sono le principali novità del processo tributario, alla luce della riforma del codice di procedura civile?

«Con la riforma del processo civile, anche il processo tributario ha subito importanti modifiche, soprattutto per quanto riguarda la riduzione dei termini processuali, la possibilità di essere rimessi in termini quando si dimostra di essere incorsi in decadenze per cause non imputabili al contribuente, nonché per quanto riguarda il principio di contestazione. In questo senso il giudice deve porre a

Il processo tributario necessita di un'urgente revisione. La creazione di una magistratura tributaria e una maggiore aderenza all'art.111 della Costituzione che prevede il rispetto del giusto processo, sono i capisaldi di un progetto di riforma presentato da Maurizio Villani

Ezio Petrillo

L'avvocato Maurizio Villani, esperto in diritto tributario
www.studiotributariovillani.it
avvocato@studiotributariovillani.it



fondamento della sentenza le prove proposte dalle parti e i fatti non specificatamente contestati dalla parte costituita. A tal proposito, oggi, se l'Agenzia delle Entrate in sede di costituzione in giudizio non contesta specificatamente i fatti posti a giustificazione da parte del contribuente, gli stessi devono ritenersi definitivamente acquisiti e su questi il fisco non può pretendere».

Lei ha presentato un progetto di legge in merito alla riforma del processo tributario. Per quale motivo reputa così urgente tale riforma?

«La riforma del processo tributario è necessaria e urgente perché, attualmente, il contribuente non è posto sullo stesso piano processuale del fisco, in quanto è limitato nei suoi poteri di difesa, tanto è vero che non può citare testimoni, né proporre giuramento. Inoltre, al giorno d'oggi, è privato



euro nette a sentenza depositata e nulla viene loro corrisposto per le ordinanze di sospensione».

E per quanto riguarda le parti?

«Le parti devono essere poste su un piano di perfetta parità processuale, senza alcun privilegio nei confronti del fisco e inoltre, deve essere prevista una completa tutela cautelare in grado d'appello nonché la possibilità di poter conciliare la controversia anche in secondo grado, logicamente riparametrando il conteggio delle sanzioni».

Particolarmente interessante sarebbe la creazione

di una magistratura tributaria. Quali vantaggi comporterebbe?

«Una magistratura tributaria, indipendente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché particolarmente specializzata nel settore tributario, darebbe ai contribuenti una maggiore fiducia nella risoluzione delle complesse questioni fiscali».

Quindi, quali sono le sue conclusioni?

«È fondamentale che i contribuenti si rendano conto dell'importanza di un'urgente e necessaria riforma del processo tributario, soprattutto in vista della generale riforma della Giustizia, perché solo in tal modo si potranno sensibilizzare gli organi politici e istituzionali a mettere mano a tale riforma in modo deciso e qualificato. Così facendo, i contribuenti potranno veramente trovarsi senza alcuna limitazione probatoria, non come purtroppo avviene oggi con i limiti imposti alla difesa, e con la garanzia di poter vedere riconosciuti i propri diritti».

della tutela cautelare in grado d'appello per quanto riguarda il pagamento delle imposte e degli interessi».

Quali sono i punti principali del suo progetto?

«Il mio progetto di legge si ispira sostanzialmente all'art. 111 della Costituzione che testualmente dispone: *«La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge. Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale. La legge ne assicura la ragionevole durata»*. Per rispettare il suddetto principio costituzionale, innanzitutto la giustizia tributaria non deve essere più gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che è una parte in causa nel processo, ma da un organismo terzo quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri o il Ministero di Giustizia. I giudici devono essere a tempo pieno, specializzati e ben retribuiti, non come oggi che percepiscono 25

25
EURO NETTE

È il compenso che percepiscono i giudici per ogni sentenza depositata

111
art.
COSTITUZIONE

È stato modificato introducendo il principio generale del giusto processo valevole anche per quello tributario